

Taglio dei presidi l'ira del prefetto: «Sicurezza a rischio»

●MASCIA a pagina 8

Palomba: «Così si sfascia la sicurezza»

Il presidente del sindacato prefettizio infuriato col governo sul taglio ai presidi
«A nessuno interessa che Rimini in certi periodi dell'anno ha abitanti sui livelli di Milano»

RIMINI. Claudio Palomba sveste i panni di prefetto e indossa quelli di presidente del sindacato prefettizio. Il risultato? Sui tagli ai presidi è un fiume in piena: «Questi interventi sono il presupposto per sfasciare il sistema della sicurezza sul territorio».

di Simone Mascia

Non va per il sottile. Palomba punta dritto contro le scelte del governo. In particolare sugli accorpamenti delle province, che porteranno, come un effetto domino, ad accorpare anche caserme dei carabinieri, dei vigili del fuoco, questure e prefetture.

Un rischio che il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri, nell'ultima visita riminese per la Giornata della legalità del 17 novembre scorso, ha tentato di scongiurare: «I presidi non saranno intaccati», aveva spiegato sorridente, rassicurando tutti. Peccato che le parole dell'esponente di governo non abbiano convinto fino in fondo. Anche perché, in quell'occasione, la Cancellieri è rimasta generica, molto generica.

Lui lo sa e per spiegare la posizione del sindacato non va molto lontano: Rimini infatti finirà nella provincia di Rimini-Forlì-Ravenna (Provincia di Romagna) dove gli uffici che rappresentano il governo, con ogni

probabilità, saranno collocati nella città ravennate perché dotata, almeno sulla carta, di una popolazione maggiore.

E Palomba non ci sta: «Non importa se per svariati mesi l'anno Rimini, quanto ad abitanti, è sui livelli di Milano: questo ovviamente non consentirà di assicurare lo stesso livello di sicurezza ai cittadini». Tutto questo - non solo a Rimini, bensì anche nel resto di Italia - senza che «sia stata dimostrata l'efficacia di queste misure, i reali risparmi che ne deriveranno. Per non parlare della ricollocazione del personale sul territorio».

Su come intervenire il prefetto di Rimini non regala ricette o panacee per curare tutti i mali ma, in modo concreto, indica a chi bisogna chiedere: «Le correzioni spettano alla politica che sta trascurando aspetti, come la sicurezza, ma cito anche la sanità e la scuola, che sono prioritari per chi vive nel nostro Paese».

